L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Impianto del melograno, come fare qualità e reddito

La **messa a dimora di un frutteto** da reddito richiede un'attenta valutazione di molteplici fattori, a partire dalla selezione del sito, passando per il sesto d'impianto. Variabili, queste, che possono influenzare la qualità della produzione e quindi la marginalità economica del **melograneto.**

Nell'immaginario collettivo la melagrana si sta imponendo come un **«super frutto»** diventato di moda.

La riscoperta del melograno in Italia è solo all’inizio. Da un punto di vista merceologico si prevede un’evoluzione varietale verso **cultivar a seme più soffice** e **tipi a maturazione precoce**.
Per la tecnica colturale si va verso l’ottimizzazione dei sesti d’impianto, la messa a punto di sistemi di supporto più efficienti, soprattutto per evitare le bruciature della buccia, nonché la semplificazione delle operazioni di potatura.

Oggi in Italia si stima una presenza di circa **1.500 ha in coltura intensiva**, soprattutto in Sicilia, Puglia, Calabria, Campania e Lazio (le zone più idonee), ma con significative presenze anche
nelle Marche, in Emilia Romagna e in Veneto, per lo più con le varietà rosse **Wonderful (tardiva) e Acco (precoce)**.

Il melograno è una **pianta rustica** che può sopravvivere in condizioni difficili, ma per una **coltivazione da reddito** condotta in modo professionale è indispensabile un adeguato apporto di fertilizzanti, di irrigazione, l’applicazione di specifici trattamenti fitosanitari, un’attenta potatura, il ricorso a eventuali strutture di sostegno o protezione, ecc.

Tratto dall’articolo pubblicato su *L’Informatore Agrario* n. 36/2018 a pag. 50
Impianto del melograno, ecco come fare qualità e reddito
di F. Cossio
L’articolo completo è disponibile anche su Rivista Digitale e Banca Dati Online

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE